

Alpini in Trasferta



Sito Internet www3.sympatico.ca/gino.vatri
1 Haverhill Circle, Toronto, Ont. M6L 2R7 E-Mail gino.vatri@sympatico.ca

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A.

LUGLIO 2001 - N° 32

La 74^a Adunata Nazionale in un mare di tricolori

GENOVA 19-20 MAGGIO 2001

Ogni adunata nazionale sembra superare la precedente, in realtà sono tutte stupende ed indimenticabili, pur avendo ciascuna una propria particolarità. Ciascuna porta, infatti, un nuovo messaggio, nuove esperienze, nuovi incontri. L'Adunata Nazionale di Genova resterà sicuramente nel cuore e nel ricordo di tutti i partecipanti per l'imponente colpo d'occhio sulla sfilata che sembrava scorrere dentro un'immensa galleria tricolore. Anche le Sezioni estere apparivano entusiaste degli spazi grandiosi.

In particolare le sezioni del Nord America e del Canada si saranno certamente sentite a loro agio in quelle "Avenue" dalle dimensioni piuttosto ampie. Nella numerosa Sezione Canadese, ho salutato Agostino Brun che con un sorriso mi ha salutato fiero di rappresentare i nostri Alpini d'oltreoceano.

Anche la Sezione di New York, preceduta come ormai tradizione dalla banda della Valtellina, ha suscitato l'entusiasmo della folla assiepata ai lati del percorso. Grande emozione hanno suscitato le sezioni friulane nel 25° anniversario del terremoto. Per la Sezione di Pordenone, questa adunata ha anche riservato una meritata



Lo striscione degli Alpini del Canada durante la sfilata di Genova, nel retro della foto si intravede la Fanfaretta Valtellina, seguita dagli Alpini di New York.

soddisfazione. Al passaggio del nostro vessillo sezione davanti alla tribuna delle autorità, lo

speaker ha ricordato come la nostra sezione sia la più impegnata di tutte in lavori e nella

realizzazione di opere di solidarietà. Questo riconoscimento premia il costante e appassionato

lavoro dei nostri Alpini diretti con capacità e professionalità dalla Presidenza e dal Consiglio

Sezionali che, collaudati da tutti questi anni, hanno saputo, però, rinnovarsi continuamente, facendo progressivamente crescere la sezione, portandola a diventare un esempio per concretezza ed organizzazione verso tutte le altre sezioni dell'A.N.A.

Se questo è avvenuto nell'anno in cui la solidarietà viene proposta dalla Presidenza Nazionale come il nuovo obiettivo della nostra Associazione, allora ciò significa che la Sezione di Pordenone, ancora una volta, è avanti coi tempi ed è forza trainante perché capace di elaborare nuovi progetti e proposte per fare del bene a chi ha bisogno di aiuto. Ma questa forza, questa voglia di rinnovarsi viene dai nostri cuori e soprattutto dai valori alpini radicati dentro di noi, quei valori che ora si vorrebbero abbandonare perché ritenuti superati.

Ebbene, la nostra Sezione ha dimostrato che solo da quei valori tramandati dai nostri "vecchi" e vissuti con coerenza dagli Alpini di oggi si trae la forza per costruire la società di domani.

La 74^a Adunata è ormai archiviata nei ricordi più belli e già gli Alpini sono al lavoro per preparare un altro anno di impegno umanitario e solidale. Arrivederci a Catania per la 75^a Adunata Nazionale.

Alpino Daniele Pellissetti



Nella foto il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini mentre consegna un dono a Sergio De Paoli Presidente della Sezione di Montreal. Al centro si riconosce Crupi, il responsabile della Protezione.



Nella foto si riconoscono i Vessilli della Sezione di Toronto, Montreal, Vancouver, Windsor, Ottawa, Hamilton ed Edmonton.



Nella foto il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini mentre consegna un dono ad Antonio Pigat. Al centro si riconosce il Generale Silverio Vecchio, responsabile del Centro Studi ANA.

Julian Fantino e Olga Zorzi Pugliese ospiti degli Alpini della Sezione di Toronto

Durante una serata che ha avuto luogo alla Farnes Fufane gli Alpini hanno nominato Julian Fantino Maggiore ad Onorem.

Nella stessa occasione hanno consegnato una borsa di studio a Olga Pugliese Presidente del Dipartimento d'Italiano presso l'Università di Toronto, per uno studente che si recherà all'Università di Siena.

Articolo a pagina 6

Quasi pronto il Monumento al Parco di Villa Colombo a Toronto

Toronto, i lavori di ricollaborazione del monumento, al Parco di Villa Colombo sono a buon punto.

Nella foto si notano Joe Del Luca, Jerry D'Acquilarone e Roberto Buttazzone. Ha dato il suo contributo ai lavori anche Antonio Pigat, l'Alliere della Sezione alle Adunate Nazionali. La Sezione di Toronto inizierà al pieno un raccolta fondi in favore di Villa Colombo.



GRUPPO DI KITCHENER E WATERLOO



Nella foto si riconoscono Padre Provido, Tarcisio Lusci Brolo, Pia Case e Lina Renon.



Cena e ballo al Cortina Club. Guido e Irene Darsio, Giorgio e Cathy Albano, Bruna e Vittorio Bertagnoli.



Un momento della serata della cena e ballo del Gruppo di Waterloo.



Durante la sfilata si riconoscono Dino Berutti, Fausto Chiocchio e gli Alfieri.



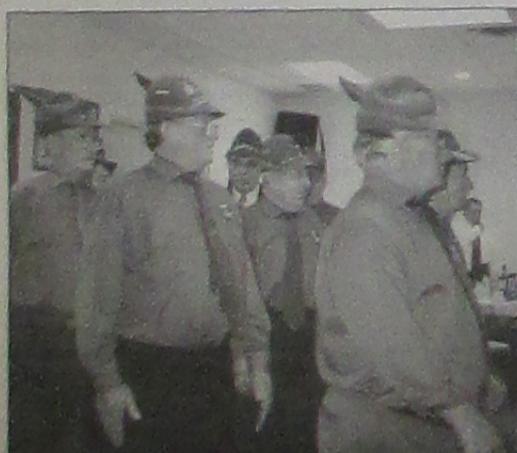
Nella foto sopra e a destra, la sfilata ad Oktoberfest che ha avuto luogo lo scorso Ottobre a Waterloo.



Alla cena del Gruppo hanno partecipato numerosi soci e simpatizzanti, si riconoscono Umberto Fusari, Carlo Case, Mario e Ines Tonizzo.



Alla cena e ballo del Gruppo nella sala del Cortina Club. Gli Alpini posano per la foto ricordo attorno al Vessillo della Sezione di Hamilton.



Un gruppo di baldi Alpini.



Il nonno Giuseppe Dallanora con la nipotina.

LETTERA DEL PRESIDENTE NAZIONALE AL CAPOGRUPPO DI WELLAND



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 16 Maggio 2001

Copia p.c. al Sig. GINO VATRI

Caro Di Donato,

ho ricevuto l'offerta di 2.441.60 Dollari Canadesi che il Tuo Gruppo ha generosamente versato a favore delle vittime delle alluvioni nel Nord Italia dello scorso Ottobre 2000. Desidero ringraziarti di cuore per la sensibilità mostrata nei riguardi dei disagi che questi nostri concittadini hanno dovuto affrontare e Ti prego di voler esprimere la gratitudine dell'Associazione alla Sezione dei Combattenti, al Club Italia, alla Casa Dante ed a tutti i sottoscrittori dell'offerta. Sarà nostra cura utilizzare quanto raccolto nel modo migliore per assistere ed aiutare le vittime nella ricostruzione dei luoghi distrutti dall'alluvione.

Con i più cordiali saluti alpini.

Mr. DORO DI DONATO
Capogruppo Alpini di Welland
Sezione di Hamilton
210 Riverside Drive
WELLAND L3C 3E4
ONTARIO CAN

GIUSEPPE PABAZZINI

PAGINA STORICA



Ancora il passaporto rosso

Nei 1978 gli Alpini di Toronto hanno fatto la prima pagina de L'Alpino. Ci son voluti ben 23 anni ma grazie a un attento Alpino di Condone, Piero Gavazza, l'Alpino di Febbraio 1978 è ora in nostro possesso.



Nel maggio 1977, sorvolando circa il perimetro del diritto di voto agli italiani residenti all'estero — dopo il decreto, intervenuto il 3 aprile presso la Presidenza del Senato, della 315782 firma risultata dalla nostra Associazione a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare in proposito — 1978 — «Piero, ma da cosa ti chiedi, si sa, non si chiavava. E' stato nell'ultimo numero...» L'Alpino che è stato fatto il 7° nome, adesso parlo il più, insomma, se la pagina, vigilia che il Parlamento faccia il suo sistema di discussione il progetto, navigare nelle acque rosse della burocrazia, evadere i sottogocci che sono già in atto, che si insabbiarono. Purtroppo, come previsioni fatte dal Parlamento italiano in tutti questi mesi ha perso una vicinissima occasione per riempire un atto di giustizia, che avrebbe anche potuto essere la garanzia e il patto di un «Bene Niente» per gli italiani emigrati, quelli che una volta rientrano — larghi — con una spina nel fianco.

1) L'Associazione Nazionale Alpini raccoglie 215.700 firme (antiche 50.000 come risultava dalla legge) per dare l'Avviso alla proposta di legge di iniziativa popolare. La raccolta in proprio, senza avvalgersi di partiti e formazioni politiche, proprio per non avvelenare o rendere l'operazione sospetta l' iniziativa.

2) Il 5 aprile 1977 perviene la formale consegna alla Presidenza del Senato delle firme raccolte, inizia la procedura legislativa. La proposta di legge va alla Commissione Affari Costituzionali della Camera.

3) L'11 aprile, presidente di quella commissione, il giorno della Commissione.

4) Il 15 maggio un gruppo di deputati — imprecisamente l'onorevole Aruffa, disegna il giorno esatto — mette la consegna di rinvio a chiedo, come è

stato detto, che la proposta di legge venga discussa in assemblea.

5) Il 22 luglio la proposta di legge va in aula e la Camera vota un ordine del giorno con il quale essa Camera — circoscrivendo nella necessità di risolvere un problema concreto — l'effetto esaurimento del diritto di voto da parte di cittadini all'estero — impegna la Commissione Affari Costituzionali a riferire alla assemblea entro il 30 ottobre dello stesso anno. Non è il rinvio del fatto, ma di fronte all'inerzia precedente è già un bel fatto.

6) La Commissione Affari Costituzionali non ha concluso niente né per il 30 ottobre né per il 30 novembre né per nessun 30. Non vuole concludere perché il sottogocci continua.

7) C'è un'intervento — collaborato al sottogocci. Un onorevole eletto: Maurizio Chiarli (sila - Democrazia del Lavoro) — del 8 giugno 1977 sostiene, per esempio, che il voto agli Italiani residenti all'estero è una ingiustizia che deve essere abolita. Invece, è una ingiustizia che deve essere abolita.

avanzata si va dalle più consigliate (ingegneri, così l'avevo) da essere irrrealizzabili alla più assurda (la si ha), alla più ridicola (il voto per posta è inattuabile).

Eppure, una simile difficoltà sorge in un Paese dove si fanno i garganti tra voto al giorno nel detto civile. Vi ricordate il chiodo che vi è fatto per il giorno, che è stato sistemato dal buon senso degli italiani, non certo da quello della classe politica? E si ricorda come a quanto si è parlato della obiezione di coscienza, del voto al cartello (e per quelli non previsti dal detto civile) è anche stato, ma non deve essere privilegiato il servizio sull'ingrato? Abbiamo tutti presente il clamore intervenendo che si fa sull'altro, che è diventato una rissa collettiva invece di essere un problema irrimediabilmente morale e personale, problema sul quale demagogia, retorica, cattivo gusto, ingenuità e disonestà fanno a gara e si si agguaglia meglio. Per non parlare degli onorevoli, forse, si riferisce a un'assemblea in un parlamento, cosa che è il Chiodo di Vittorio Veneto, a l'Ordine del Cardo.

Vittorio Peduzzi



In questa foto del 1978 si riconosce al centro Mario Del Col mentre stringe la mano a Franco Bertagnoli allora Presidente Nazionale, alla sinistra Gianni Grohovaz e all'estrema destra Attilio Paron.



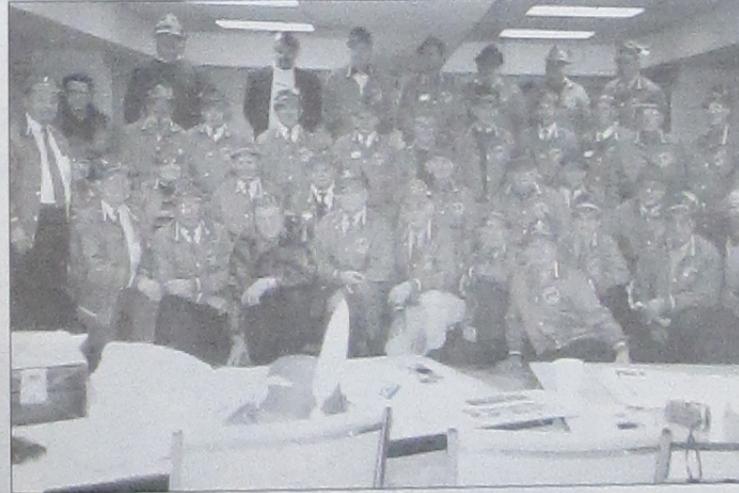
Il Comitato del Gruppo Autonomo di Toronto nel 1978. La foto è stata scattata alla Riviera Hall durante una serata sociale.

NORTH YORK



North York 2001. Gli Alpini durante la festa del Tesseramento che il Gruppo di North York organizza annualmente. Il Gruppo si distingue per le molteplici attività svolte in seno alla comunità. Un bravo ad Adolfo D'Intino e al suo comitato.

TORONTO



Toronto 2001. Gli Alpini di Toronto in occasione dell'assemblea che ogni anno si svolge nei locali del Friuli Centre. Al termine dei lavori viene servito un rinfresco preparato da Marcella Pigat.

NOTIZIE TRISTI



È deceduto alcuni mesi fa il Ministro dello Sviluppo Economico dell'Ontario Al Palladini. Nella foto lo vediamo mentre parla con Alberto Pizzi già Presidente della Provincia di Pordenone durante una riunione dei Presidenti del Club Friulani di Toronto. Al Palladini ha partecipato al Congresso Internazionale per Toronto in rappresentanza del Premier dell'Ontario Mike Harris.



GIUSEPPE DI CICCO
Nato: 17 febbraio 1911
Comune: L'Aguda, Italia
Deceduto: 13 Aprile 2001
Militanza: Ontario, Canada

In Memoria di

Dino Campana
Nato: 23 settembre 1915
Carpieno, Vicenza, Italia
Deceduto: 7 gennaio 2001
Toronto, Ontario

Messa
Chiesa di San Bernardo
Larocche via di Jane St
giovedì 11 gennaio 2001
-10 am-

Creazione
Cimitero di Prosper

Militanza
martedì & mercoledì 6 - 9 pm

La famiglia profondamente ringrazia per la vostra partecipazione al nostro dolore



GIUSEPPE LUCCHESI
Nato: 3 Aprile, 1925
Maron Di Bragora, Pordenone, Italia
Deceduto: 5 Maggio, 2001
Toronto, Ontario, Canada

MESSA FUNEBRE:
Chiesa Cattolica di
St. John Francis
Martedì 8 Maggio 2001
9:30 A.M.

CIMITERO:
Glenvale Memorial Gardens

Successo della festa dell'emigrante celebrata a Ramuscello da "Bagnarola nel mondo"

Oggi chi lascia la propria terra per ragioni di lavoro lo fa, quasi sempre, per una libera scelta, non sospinto dal bisogno impellente di assicurarsi i mezzi di sussistenza. Ma non è sempre stato così. Diventa allora un dovere ricordare chi ha dovuto lasciare il proprio paese, gli affetti più cari per vincere la miseria, cercando in terra straniera maggior fortuna. Perché una comunità che non ha memoria non ha storia. È il sindaco di Sesto al Reghena, Daniele Gerolin, lo ha voluto sottolineare nell'indirizzo di saluto portato a nome della Civica Amministrazione alla 4ª Festa dell'Emigrante, organizzata quest'anno a Ramuscello, nell'ambito dei festeggiamenti per la 54ª Sagra del Vino, dall'Associazione Emigranti "Bagnarola nel mondo".

La manifestazione, che si è svolta domenica scorsa a Ramuscello, è iniziata alle 10 con un corteo che, partito dalla chiesa parrocchiale si è portato nel cimitero paesano dove, dopo una preghiera e la benedizione di don Arduino Michieli, i rappresentanti dell'Associazione emigranti e simpatizzanti di Bagnarola e Ramuscello hanno deposto un mazzo di fiori sotto la lapide che ricorda gli emigranti defunti. Alle 10,30, il Vicario Generale, Mons. Sante Boscaroli, conceleberrato con don Arduino Michieli e don Italo Del Bianco, ha avviato la liturgia domenicale, densa di particolari simbologie e significati per ricordare il grande contributo, dato anche da queste terre friulane, all'emigrazione. Il Coro "ANA" gruppo di Cordovado ha reso ancora più suggestivo il rito con i suoi canti, magistralmente eseguiti. Il Vicario Generale, nell'omelia, ha ringraziato le Associazioni e quanti s'impegnano per far valere le richieste degli emigranti e nella difesa di alcuni valori fondamentali sul piano umano e cristiano: la persona, la famiglia, affermandone la sua centralissima importanza, l'amore alla Patria e alla propria Comunità locale. Valori che il Presidente Ciampi, in visita ai nostri connazionali in Argentina e in Uruguay ha ribadito, esprimendo il proprio dispiacere per il mancato perfezionamento delle norme che consentono agli emigranti di votare restando all'estero. Mons. Boscaroli ha richiamato anche il messaggio del Papa in preparazione alla



Gino Vatri durante le varie cerimonie e a destra con Mons. Boscaroli.

Giornata Mondiale dei Migranti del prossimo autunno. "La Chiesa - scrive Giovanni Paolo II - è chiamata ad avere cura, vicinanza e condivisione con i migranti in tutte le componenti: spirituale, sociale, economica e politica". Un sentito grazie, ha rivolto infine, all'Efasc che si prende a cuore tutti gli interessi dei nostri emigranti.

Particolari i doni portati all'altare all'Offertorio: una valigia di cartone e un mattone, simboli senz'altro significativi dell'emigrazione dalla Piccola Patria.

Al termine della S. Messa si è

dato spazio ad alcuni riconoscimenti. Il Vicario Generale ha consegnato a Gino Vatri, noto friulano emigrato in Canada, collaboratore dell'Efasc e presidente degli Alpini del Nord America, per le sue benemerenze all'estero, le insegne di Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa. Un cavaliere che ha rilevanza in tutto il mondo. Vatri ha ringraziato e ha letto un messaggio, diretto ai compaesani di don Vitaliano Papais, del "Comitato di Ramuscello Club Toronto", nel quale si ricordano tutti gli emigranti, le cui radici, si afferma, restano sempre nei paesi d'origi-

ne. È stato, quindi, consegnato a dieci coppie per i loro cinquant'anni di matrimonio un attestato del nostro Vescovo Mons. Ovidio Poletto; Bruna e Antonio Brusolo, Elsa e Angelo Valent, Angela e Luigi Gerolin, Teresa e Giuseppe Innocente, Maria e Silvio Maronese, Luigia e Paolo Nadalin, Bertilla e Giovanni Battista Perin, Lida e Pietro Tavan, Letizia e Lucilio Toneguzzo, Maria e Antonio Zanon.

Accompagnati dalla Banda di Bagnarola, cittadini e autorità, si sono quindi portati al Monumento ai Caduti per deporre una corona d'alloro.

Sono seguiti i saluti ufficiali. Quello del presidente di "Bagnarola nel mondo", Pier Luigi Variola, aperto dalla lettura di un messaggio inviato dall'On.le Mario Toros, presidente di Friuli nel Mondo e da Elio Danelon da Windsor. "Oggi è una grande festa, un grande momento di aggregazione per gli emigranti e per tutto il paese. Questo e solo questo si propone la nostra Associazione" ha precisato il presidente Variola, ringraziando tutti per la collaborazione, in particolare la Pro Ramuscello e la Filarmonica bagnarolese.

Quello del sindaco Daniele

Gerolin e del presidente dell'Efasc Luigi Luchini. "Tutti o la maggior parte di voi sono stati emigranti o ne sono figli. Siamo qui per festeggiarvi, per ricordare quanti fuori per il mondo hanno tenuto alto il prestigio dell'Italia, arricchendoci anche in preparazione e formazione".

Il presidente della Provincia Elio De Anna ha pure sottolineato il contributo di chi è stato all'estero. "Adesso - ha poi ricordato - il Nord Est da terra di emigrazione è diventato terra di immigrazione. I friulani hanno avuto rispetto delle regole, del Paese dove sono andati. Va bene, quindi, una cultura di accoglienza, di solidarietà, di condivisione, ma la società civile ha bisogno, accanto a questi valori, di rispetto delle regole".

Dopo gli interventi ufficiali sono stati consegnati medaglie e diplomi di benemerenza ai soci fondatori della bandiera e promotori dell'Associazione "Bagnarola nel mondo" e alla Pro Ramuscello. Una targa "giubilare" da parte del sindaco al cav. Vatri e una al medesimo da parte del presidente della Filarmonica di Bagnarola a ricordo del viaggio in Canada.

Talio del nastro tricolore, infine, per l'apertura ufficiale della Mostra fotografica "Da emigranti a cittadini del mondo". Molto interessanti le foto esposte che vanno dai primi del '900 al dopoguerra e che ritraggono scene di partenza verso il Canada, l'Africa, la Francia e il Venezuela e altre di vita nei Paesi di emigrazione. Completano l'esposizione alcuni cenni storici sull'emigrazione friulana fin dal 1550. Tra gli altri, si rileva un dato curioso. In un volume statistico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Anno 1888, pag. 41, si legge: Comune di Sesto al Reghena, popolazione 3.960 abitanti (censimento 1881) - emigrazione propria n. 40, emigrazione temporanea n. 67; cause che determinano l'emigrazione: "la miseria e il desiderio di maggior fortuna"; condizioni in cui trovansi all'estero gli emigranti: "Cattiva".

La bella Festa, coordinata e diretta in tutti i suoi molteplici aspetti dal Segretario dell'Efasc comm. Tomaso Boer, si è conclusa, alle 12,30, con un nutritivo rinfresco nei locali della Sagra del Vino.

Umberto Coassin



I canti sono stati magistralmente eseguiti dal Coro Alpini del Gruppo di Cordovado diretto dal Maestro Denis Marson, mentre i Solisti Wilma Lionello e Luigi Zanon hanno cantato "Panem Angelicus" e l'Ave Maria di Charles Gounod. Il Coro di Cordovado è stato ufficialmente invitato a esibirsi in Canada.



L'incontro degli amici Alpini di Bagnarola-Ramuscello con Gino Vatri

"Passiamo una sera in compagnia di Gino Vatri".

Con questo messaggio circolato in occasione della recente festa paesana, il gruppo Alpini di Bagnarola-Ramuscello si è onorato di ospitare Gino Vatri come presidente intersezionale degli Alpini del Canada e degli Stati Uniti, ma soprattutto come amico del nostro gruppo. Egli, per la comunità di Bagnarola-Ramuscello, è anche figura di riferimento e di legame con i nostri compaesani residenti oltre l'Oceano. In particolare, a Bagnarola non si dimentica la sua accoglienza e la sua disponibilità a favore della nostra Banda Musicale presente all'adunata alpina di Hamilton del 1997 e poi agli incontri con i nostri compaesani di Toronto e di Windsor.

Così abbiamo invitato Gino Vatri a trascorrere insieme una serata "alpina". L'ospite è stato accolto da Paolo Bellazzo capogruppo di Bagnarola-Ramuscello, da Angelo Scianelli consigliere sezione del Medio Tagliamento, dal sindaco del Comune di Sesto al Reghena Daniele Gerolin e poi dagli amici Dorino Papais, Severino Papais, dai "fradi di nazi" Sergio Stefanon, da Ferdinando Odorico, da Arsido Cristante, da Mario Ellero e dal presidente del Coro Alpino di Cordovado.

Dopo lo scambio ufficiale dei saluti, Gino Vatri ha letto un messaggio di saluto di don Vitaliano Papais, rivolto ai compaesani di Ramuscello. A questo incontro non poteva mancare il canto del Coro degli Alpini di Cordovado: tra i vari brani è stato eseguito il "33" a conclusione della festosa serata.

Gli amici alpini di Bagnarola-Ramuscello
Luciano Zanon

Con due ex combattenti

Consegnati attestati di "Bagnarola nel mondo"

Il lunedì 2 aprile il presidente dell'Associazione "Bagnarola nel mondo", Pierluigi Variola, accompagnato dai consiglieri Luigi Zanon e Francesco Milan e la presenza del Cav. Gino Vatri coordinatore dei Segretariati Efasc del Canada e presidente dell'Associazione Nazionale Alpini del Nordamerica hanno fatto visita a due compaesani ex combattenti e reduci.

Hanno incontrato: Giovanni Luchin classe 1921 alpino nella Divisione Julia e reduce della guerra 1941-43 partecipando alle campagne del Montenegro (8 agosto 1941 - 2 febbraio 1942), della Russia (agosto 1942 - febbraio 1943). Emigrante in Francia dal 1953 al 1964.

In Russia, durante il freddo inverno, ebbe il congelamento dei piedi. Per le sue imprese ebbe il riconoscimento della Croce al merito di guerra.

Lino Odorico, classe 1919, soldato del Genio partecipò alla guerra dal 1940 al 1943 nelle campagne di Jugoslavia (1940-41) e di Russia (1941-42). Si meritò il riconoscimento della Croce al merito di guerra.

Ai due ex combattenti il cav. Gino Vatri ha consegnato un attestato di benemerenza degli Alpini del Nordamerica mentre i dirigenti di "Bagnarola nel mondo" hanno consegnato una medaglia della Provincia di Pordenone che il Presidente De Anna avrebbe voluto consegnare personalmente nel corso della festa dell'Emigrante di Ramuscello.

I due incontri si sono svolti in un clima di grande amicizia e commozione. L'Efasc ed il Popolo si uniscono ai due ex combattenti per partecipare della loro gioia per il meritato omaggio ricevuto.

Nella foto, da sinistra, Pierluigi Variola, Gino Vatri, Giovanni Luchini, Lino Odorico, Luigi Zanon e Francesco Milan davanti alla chiesetta di Sant'Urbano a Vissignano. All'interno la statua del Santo con un grappolo d'uva in mano voluta dai contadini della zona a protezione dei raccolti dalla grandine.



SEZIONE DI HAMILTON

Alpino Mario Ventresca: Presente

Così hanno risposto oltre 50 alpini nel darti l'ultimo saluto.

Alla tua memoria vada il nostro pensiero riconoscente per il grande amore che hai avuto verso il corpo degli Alpini, l'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton, la nostra Sede e per la dedizione associativa dimostrata. Alla moglie Luciana, ai figli Patrizia, Rossana e Mario Lino, giungano, nel momento di dolore, le più sentite condoglianze ed i sensi della solidarietà fraterna delle "penne nere" della Sezione di Hamilton e del Nord America.

"Alpini una Volta, Alpini Sempre"

Quando un alpino muore
anche le montagne piangono!



Caro amico Alpino Mario Ventresca, che sei andato avanti, noi piangiamo la tua dipartita e ti ricordiamo con affetto e commozione, per quanto in questa vita hai dato alla tua famiglia di alpini, alla nostra sede, a noi tutti.

Lassù ora hai ritrovato tanti vecchi amici alpini, che ti hanno preceduto nell'ultima marcia, con i nostri gloriosi caduti.

Noi ti preghiamo, intercedi con loro presso l'Altissimo, S. Maurizio, nostro Patrono, perché gli alpini sappiano restare sempre fedeli a quegli ideali di amor patrio, di spirito di sacrificio, di concordia, solidarietà e fratellanza.

Mario Ventresca

May 28, 1939 - November 3, 2000

The Alpini and its sede has always been very special to Papa'. He loved every minute surrounded by people he loved. In his memory, a special donation to the Sede has been included.

Alpini,

"Your kind and thoughtful expression of sympathy is gratefully acknowledged with sincere appreciation."

We cannot begin to thank you for all you have done for Papa'. The ceremony was beautiful thanks to the effort of all the Alpini. Your presence at the funeral home and at the Burial was very special. We know that Papa' would have been very proud. You are all very dear to us and especially to Papa'.

Grazie di cuore, Alpini seguitate sempre. Un grazie di cuore Luciana e famiglia.



Arrosticini di pecora per gli alpini di Hamilton

HAMILTON - È stata festa grande per l'annuale sagra degli arrosticini di pecora, svolta presso la sezione di Hamilton dell'Associazione nazionale degli alpini. Una lunga fila di spiedini e tante storiche penne (ma non di pasta) i protagonisti indiscussi dell'occasione.

Nella foto, da sinistra in attesa di un arrosticino, Kino Nardi, Enzo Valeri, Italo Marcella, Liberatore Sanelli e il presidente della sezione Fausto Chiochio; ai "formelli" il trio composto da Gianna e Vincenzo Marchetti e Angela Pascolini. (Foto Joe Di Diodato)

Due Borse di Studio

Eligible dall'ANA Sede Nazionale in Milano dal "Fondo di Franco Bertagnoli" e dell'ammontare di un milione di lire ciascuna (1073 canadesi) sono state presentate da Gino Vatri, presidente della C.I. ANA Canada l'undici novembre, in occasione del nostro 25mo anno di fondazione alle brave studentesse Jessica Palombella e Margherita Pissinatti. Vive congratulazioni dal vostro presidente nazionale Dr. Depe Pasquini, Gino Vatri e direttore della Commissione Internazionale, dal presidente nazionale assai al comitato direttivo e tutti i nostri soci.

35mo Anniversario

festeggiato il 11 novembre 2000. Una serata eccellente e ben organizzata. Erano presenti: il nostro cappellano padre Raf Villella, l'onorevole Tony Valeri, il Membro Onorario sig. Vince Nardi al quale gli è stato presentato il cappello alpino. La mia banda d'introduzione (io l'ho chiamata la fanfara degli alpini) (Migari) grazie a Andy Chiochio e a tutti i componenti. Sono stati bravissimi! Un grazie di cuore a tutti i gruppi alpini: ai "Montagna", "Kleinberg", "Walterio" e "Chiochio" ed al comitato organizzatore: Libby Sanelli, Guido Di Stefano, John Di Vittorio.



Jessica Palombella accompagnata dai genitori riceve da Gino Vatri il Premio di Studio Franco Bertagnoli. A destra nella foto si riconosce Fausto Chiochio.

GRUPPO AUTONOMO DI SUDBURY

Breve relazione del Capogruppo

Il gruppo alpini di Sudbury conta 41 alpini e 13 amici. L'Assemblea Generale ha avuto luogo l'8 gennaio, dopo il tesseramento i numerosi partecipanti si sono fermati per la Castagnata. In gennaio abbiamo partecipato al 40o della Sezione di Toronto, il 29 aprile abbiamo celebrato il 30o anniversario del nostro gruppo.

Diverse sono state le autorità presenti alla manifestazione: l'Addetto Militare Generale Orazio Rizzi, Autorità cittadine, Gino Vatri e Consorte, gli Alpini di Toronto, Windsor e altrove. La sala del Caruso Club era gremita da oltre 450 persone. È stato allestito un sorteggio premi; il ricavato è stato devoluto al Centro Regionale Tumori. Per l'occasione è stato dato alle stampe un libro ricordo molto apprezzato dai presenti. La prima domenica di giugno, come ogni anno è stata celebrata la festa della Repubblica Italiana con alzabandiera nella Piazza del Comune, Santa Messa, deposizione di una corona al Monumento Alpini, il tutto seguito da una ottima cena. Diversi soci e familiari hanno partecipato alla gita organizzata dall'Associazione Cavalieri della Patria nella Penisola del Niagara. Nel corso dell'anno 2000 tre nostri soci sono andati avanti; Arturo Del Messier, socio fondatore del Gruppo e decorato di guerra, Dino Centis socio dalla fondazione e Ciro Fidutti anch'egli socio da 30 anni. Il Gruppo li ricorda e non li dimentica.

Si sta organizzando il viaggio a Windsor in occasione del XXI Congresso Intersezionale. B. Serpente Giorgio Manegon



Erminio Galasso e Arturo Del Messier sono andati avanti. Il Consiglio li ricorda e non li dimentica.



Assemblea Generale seguita dalla castagnata. Basta guardarli questi Alpini per rendersi conto di quanto siano fieri e allegri.

ricorda a tutti che essere Alpino o Amico degli Alpini significa consolidare i nostri valori e le nostre tradizioni, famiglia, patria, solidarietà, rispetto e sacrificio. Ricorda inoltre di leggere l'Alpino e Alpini in Trasferita e incongiuga

tutti i soci a portare un nuovo socio.

Grazie e teniamoci forti.

Luigi Buttazzoni
per il Comitato

A mia madre

Mia madre si chiamava Leonarda Della Pietra ma veniva chiamata Nardine o maliziosamente Narde dagli uomini.

Era una donna minuta dagli occhi celesti, capelli neri (io me la ricordo solo grigia) e ricci.

Aveva una parola buona e un sorriso per tutti, la gente solitamente diceva: Nardine, podarestu... Nardine, vorcstu... è di solito nonveni-vadelusa. Mio padre aveva rabbia e brontolava: "Dobbiamo fare svelti i nostri lavori perpoi andare a aiutare gli altri..." aveva ragione ma il suo motto era "fai la tua parte e anche un po' di più in caso qualcuno non riesca a fare la sua".

Una volta era venuto un uomo dall'Austria (i vecchi erano da Disore ma lui sientava a parlare italiano e niente friulano) e dormiva da noi.

Allora ho chiesto a mia madre: "Perché sta qui? Perché non sa dove andare?" Devo ringraziarla non per quello che mi ha insegnato, ma per quello che non mi ha insegnato.

Lungi da lei insegnarci a ricamare (per quello c'erano le suore all'asilo), stirare camicie, fare dolci, vestirsi bene, dire novene e derivati (non so perché la gente ha bisogno di parole pensate da altri per parlare con Dio), cucinare pranzetti, pensare troppo a noi stessi e altre mille cose che al giorno d'oggi sarebbero considerate indispensabili. Col suo esempio ci ha insegnato (includo sorelle e fratello) le cose più importanti della vita, ovvero ama il tuo prossimo indistintamente dal social status, abbi fede senza essere be-



Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton - Comitato uomini e donne. In piedi, da sinistra a destra: Giovanni Di Vittorio, Orlando Santini, Bruna Clappa, Lucia Di Stefano, Carlo Clappa, Giovanna Marchetti, Bernardino De Carolis, Alda Nardi, Fernando Tristani, Mariuccia Di Vittorio, Enzo Valeri. Seduti, da sinistra a destra: Liberatore Sanelli, Kino Nardi, Angela Pascolini, Vella Chiochio, Fausto Chiochio, Elisa De Carolis, Guido Di Stefano. Angela Di Vora Pascolini l'autrice di questo articolo si trova in prima fila al centro.

gato, non prenderti tanto sul serio, rispetta animali e piante perché anche loro fanno parte del Creato, accontentati di quello che hai, trovando contentezza in quello che ti circonda.

La prova del suo operato l'ho avuta il giorno del suo funerale quando, vedendo un'amica di famiglia, le ho chiesto: "È venuta apposta da così lontano? Mi ha risposto: "Non posso dimenticare chi ci ha aiutato anche di nascosto dai suoi perché c'era misera in ogni casa."

Ecco chi è cos'era mia madre. Una povera donna cjarnele cresciuta nelle miseria (rimasta orfana a 12 anni), che ne ha passate di cote e di crude ma con tutto ciò senza lasciarsi indurire il cuore. Un giorno aveva intorno al letto (era rimasta paralizzato per tre

anni) amiche e sorelle ed ognuna raccontava le sue magagne. Alla fine lei le guarda e dice: "Povere donne, quanto male avete!" Anche io sono andata (e sto) per il mondo e ne ho passate di cote (darei al dente) e di crude ma devo aver assorbito tanta di quelle forza morale (come da un grum di ledan bon) che posso attingere ogni volta ne ho bisogno!!

Cosa ho insegnato ai miei figli Stefano e Matteo (spero che le cose più importanti le abbiano intuite come ho fatto io)?

Tre cose: volere bene a tutti (perfino i gatti randagi sanno che qu'c'è pane e amore); ballare (non so perché ma questo mi sembrava importante); mangiare di tutto (peccato a quante benedizioni riceverò dalle nature).

Angela Di Vora Pascolini

La cerimonia alla Famee Furlane. Assegnata una borsa di studio al Dipartimento di Italianistica Julian Fantino, "maggiore" degli Alpini

Toronto

Nel giro di pochi minuti la "reclusa" Giuliano Fantino è entrato nel Corpo degli Alpini e ne è divenuto maggiore. Ma prima ha dovuto seguire il rito di iniziazione: ha reso omaggio al "nonno", Lanfranco Ceschia, facendo in suo onore il tradizionale saltino con cui scavalca un cappello che era stato poggiato per terra, poi è stato nominato comandante; a quel punto ha potuto calzare il suo cappello con la penna bianca degli ufficiali superiori.

È accaduto sabato scorso alla Famee Furlane, dove gli alpini di Toronto e le loro famiglie (oltre seicento persone) si sono riuniti per festeggiare e "promuovere sul campo" il friulano Julian Fantino, capo della polizia di Toronto, e per assegnare una borsa di studio di mille dollari al Dipartimento di Italianistica dell'Università di Toronto, diretto da un'altra friulana, Olga Zorzi Pugliese.

Due friulani importanti tra i friulani. E loro, i due protagonisti: spendo di trovarsi in famiglia, hanno abbandonato volentieri l'ufficialità che comporta il ruolo che ricoprono.

«Questo cappello che mi avete donato», ha detto il "maggiore degli Alpini" Julian Fantino, «per me è importante come la divisa che indosso: rappresenta il collegamento tra le patrie che ho lasciato quando avevo undici anni, l'Italia e il Friuli, e quella che ho trovata qui, il Canada. Grazie, sono commosso e onorato».

«Questo denaro che avete



destinato al Dipartimento di Italianistica», ha detto Olga Zorzi Pugliese, «non solo contribuirà ad aiutare gli studenti che partecipano al programma di scambi con l'università di Siena, ma è il segno di una generosità che voi rinnovate ogni anno, chiamandomi a ricevere il vostro aiuto per i miei studenti. Grazie a nome mio e dei miei colleghi».

La serata ha coronato gli sforzi compiuti nelle ultime settimane da Gino Vatri, infaticabile presidente degli Alpini del Nordamerica, e dal Consiglio direttivo della sezione di Toronto (presidente, Roberto Buttazzoni), e tutto è stato in linea con la tradizione alpina e friulana.

La serata è stata aperta dalla

sfilata delle associazioni d'arma, a cui sono seguite la nomina di Fantino e la consegna della borsa di studio a Olga Zorzi Pugliese; poi si è passati a una cena molto accurata, accompagnata da vini friulani naturalmente, preparata dal ristorante "Fogolar" della Famee Furlane.

Quindi è stata la volta delle musiche da ballo, al cui fascino i friulani presenti non si sono sottratti, e si sono lanciati in danze su ritmi tradizionali e moderni. Le danze sono state interrotte da una lotteria, «il cui ricavato», ha detto Gino Vatri, «sarà devoluto agli alluvionati del Piemonte».

Un altro segno di generosità che con gli alpini diventa solidarietà.



A sinistra, foto ricordo della serata. Da sinistra, Gino Vatri, presidente degli Alpini del Nordamerica; Giovanni Toneguzzo, consigliere della sezione di Toronto; Roberto Buttazzoni, presidente della sezione; Olga Zorzi Pugliese, direttrice del Dipartimento di Italianistica della UofT; Julian Fantino; Anacleto Vedovato e Lanfranco Ceschia, consiglieri della sezione di Toronto. Sopra, il capo della polizia di Toronto mentre riceve il cappello di maggiore degli Alpini da Lanfranco Ceschia. Sotto, gli Alpini con il loro nuovo "maggiore".

(Foto Corriere - Tony Pavia)



I rappresentanti delle varie Associazioni d'Arma con l'ospite d'onore della serata Julian Fantino.



Julian Fantino intento nella lettura di Alpini in Trasferita, sotto lo sguardo attento della moglie Liviana.

Division of Development and University Relations
311 Spadina College Circle, Toronto, Canada M5S 1J5
Telephone: (416) 978-6817, Telefax: 1-800-263-8822, Facsimile: (416) 978-0386

March 14, 2001

Mr. Gino Vatri
Associazione Nazionale Alpini
23 Cobb Ave
Donmills ON M3L 2A2

Dear Mr. Vatri,

On behalf of the University of Toronto, I would like to thank you very much for your association's recent gift of \$1,000 to the Siena Semester Bursaries. Your support means so much to us. It enhances the university's ability to attract top faculty and students through endowed chairs and scholarships, and it allows us to offer innovative programs and provide a great place to learn and conduct research. Annual Fund gifts provide a critical source of income for all divisions. Faculty, colleges and federated universities of the University of Toronto.

As you know, we are continuing to build on what has been an extraordinarily successful fundraising campaign thus far. Donors have also provided many educational opportunities to our students — opportunities that may not have existed otherwise. To date, more than \$125 million has been raised for student aid, making the university accessible to more qualified students regardless of their financial circumstances.

As a donor to UofT, you are part of this historic initiative and your gift will help launch an exciting new chapter in UofT's long and distinguished history. Your generosity makes it possible for us to strive for excellence, and we appreciate your support.

Enclosed, please find a receipt for income tax purposes. If you gift quantities to appear in public domain listings, your recognition name will read as Associazione Nazionale Alpini. If you have any questions, please contact our Alumni and Donor Services office at the number listed above.

Sincerely,
Wes Franks
Deacon




Prima di entrare a far parte del Corpo degli Alpini Julian Fantino ha dovuto fare il "saltino al vecchio" Frank Ceschia sotto lo sguardo del Vice-Presidente Gerry D'Agulante

Mr. Gino Vatri
Associazione Nazionale Alpini
(Sezione Di Toronto)
1 Haverhill Circle
Toronto, ON
M6L 2R7

Dear Mr. Vatri,

I would like to take this opportunity to extend my sincere thanks to you and the company you are affiliated with for your generosity in granting me the Scholastic Award for the Siena Program, 2001.

Not only do I intend to spend the month of August studying Italian culture through the University of Siena, but I have also extended my trip to a total of 10 weeks that I may further experience Italy's rich culture and breathtaking landscape. I am determined to take full advantage of my location to perfect my knowledge of and skill in communicating in the Italian language. It is with great happiness and honour that I accept this award as I anticipate this opportunity will positively influence my future career.

Once again I would like to express my gratitude for the generosity shown to me. It is encouraging that members of the business community show continued support for students striving to achieve higher education. Best wishes for a prosperous year.

Sincerely,
Lisa D'Alessandro

Lisa D'Alessandro



Vista del Palco Beppe Parazzini. A sinistra di P. Bottinelli, Pres. Sandigliano de Perona il Mag. Relazioni del Direttore de l'

Al
Stampa
Presidente
del
Gli
tra
"La
di Por
di nu
Otti
l'ac

31
I 5° C
Segretario
Scritto B
Giuseppe P
Vicario Co
Enzo Gross
Di Vita in
Alpine, sem
so di transi
in un event
età ed i con
colare va s
sono stat
alpina. Per
Presidente
Per la Sez
Sezionale
Consigliere
Responsabi
Dopo t
Provincia d
dava il Pre
Becchia, re
tra la Pro
Taurinense
Comunale
vivo dei la
Il 5° C
evidenziav
posizioni
l'ANA
ole.
Non
nostra asso
rapporti co
comunque
dialogo e
apparso a
critico sul
reazione d
una lettera
Parazzini,
panti al co
olizione d
motivazio
del volon
Permanen
elevatissi
equipaggi
delle pro
tando l'ap
in quanto
vivere.
Increment
colli che s
Al ter
tuocono
e chiarite
in merito
emo e pro
in servat
Il Pre
disponibi
nes dell'
coglieva
ciabli po
denziava
sull'abol

5° Congresso Itinerante della Stampa Alpina



Vista del palco dei relatori, al centro il Presidente Naz. Beppe Parazzini ed il Vice Presidente Corrado Perona. A sinistra di Parazzini si riconoscono, Sergio Bossi, Presidente della C.I.S.A. e il Sindaco di Samedigliano dott. Raffaello Pongiluppi. A destra di Perona il Magg. Sergio Di Vita, Capo Ufficio Pubbliche Relazioni del Comando Truppe Alpine. Sul podio il Direttore de l'Alpino Generale Cesare di Dato.



Vista della sala del Congresso con i partecipanti attenti e concentrati sui lavori all'ordine del giorno. Gino Vatri, Presidente Commissione Intersezionale A.N.A. Nord America assiste ai lavori della stampa Alpina

Al Congresso Itinerante della Stampa Alpina ha partecipato il nostro Presidente Intersezionale e Direttore del nostro giornale Gino Vatri. Gli interventi sono stati ben 47, tra cui quello del Direttore de "La più bella fameja" della Sezione di Pordenone Daniele Pellissetti autore di numerosi articoli pubblicati anche da Alpini in Trasferta. Ottima l'organizzazione e calorosa l'accoglienza degli Alpini di Biella organizzatori del Congresso



Da sinistra Daniele Pellizzetti, Direttore de "La più bella fameja", Ezio Eboli, Gino Vatri, Guido Vettorazzo, e Marco Valditara.

BIELLA
31 Marzo - 1 Aprile 2001

Il 5° Congresso, presieduto dal Segretario del C.D.N. dell'A.N.A. Sergio Bossi, con il Presidente Naz. Giuseppe Parazzini, il Vice Presidente Vicario Corrado Perona, il Presidente F.I. Enzo Grosso e con l'ospite Magg. Sergio Di Vita in rappresentanza delle Truppe Alpine, sembrava dover essere un congresso di transizione ed invece si è trasformato in un evento di grande spessore per la varietà ed i contenuti dei temi trattati. In particolare va sottolineato che i protagonisti sono stati i rappresentanti della stampa alpina. Per in Nord America era presente il Presidente Intersezionale Cav. Gino Vatri. Per la Sez. di Pordenone il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Consigliere Nazionale Lucio Vadori ed il Direttore Responsabile de "La più bella fameja".



Foto sopra Gino Vatri con Giovanni Gasparet, Presidente della Sezione di Pordenone. Sopra a destra Gino Vatri con Vitaliano Peduzzi e Daniele Pellissetti



tinuare ad intraprendere iniziative mirate al recupero dell'opinione pubblica su questo tema.

Intanto, se da un lato l'entusiasmo dei volontari è piuttosto diminuito di fronte alle prime voci di pericolo, dall'altro, registriamo un rilevante aumento delle iscrizioni all'A.N.A. specie tra i giovani. Vincente si è dimostrato il contatto dei congedati da parte delle sezioni delle località in cui sono ubicati i reparti alpini.

Dalla nostra parte abbiamo la fede nei nostri valori e la coscienza di operare per il bene della patria. Non siamo condizionati dal consenso anche se la qualità, la compostezza, lo stile e l'efficacia delle iniziative dovrà tenere conto dell'elemento informazione ed immagine.

Quindi, fare per dare l'esempio e far conoscere ciò che facciamo per la testimonianza.

Abbiamo, inoltre, il grande esempio di attaccamento ai nostri valori che ci viene dai nostri Alpini residenti all'estero, quelli della seconda ondata, e dai nostri fratelli profughi dall'Istria e Dalmazia che mai hanno cessato di amare la loro patria italiana e di promuoverne la cultura e le tradizioni. A questo proposito, va costatato che il paese per eccellenza dell'emarginazione si è fatto trovare impreparato sul piano organizzativo sulla gestione del fenomeno dell'immigrazione. Anche in questo settore possiamo dare un contributo di idee attraverso l'esperienza delle nostre sezioni estere.

Un contributo al dibattito mai sopito sugli alpini che hanno servito nella R.S.I. mi sembra opportuno, senza voler assolutamente aprire una revisione storica, tuttavia vorrei dire che non riesco a giustificare una differenza tra gli ideali degli alpini del Btg. Piemonte del Corpo di Liberazione Nazionale che risalarono dal Sud la penisola combattendo contro le truppe tedesche e quelli del Rgt. Alpini Tagliamento della R.S.I. schierato sul fronte orientale per impedire l'invasione della Venezia Giulia e del Friuli da parte delle truppe litane. Penso che anche queste ferite ancora aperte dovranno trovare una dignitosa guarigione. In tal senso il Presidente della Repubblica Ten. Carlo Azeglio Ciampi sta operando con encomiabile sensibilità e rispetto per i nostri stessi valori. Quello che conta è tenere duro, non scoraggiarsi, ma avere la certezza che la società ci rispetta e ci ascolta, per essa rappresentiamo una voce credibile al di sopra delle parti e quindi, come direbbero i Biellesi, in grado di rammentare gli strappi e le smagliature del tessuto sociale in quest'epoca di grandi cambiamenti, che se gestiti con saggezza possono certamente portare miglioramenti alla nostra comunità nazionale nell'ambito della grande famiglia europea".

Seguiva quindi un intervento nell'ultima parte del congresso, da parte del Presidente Enzo Grosso per salutare i partecipanti e ringraziare per aver avuto la possibilità di ospitare a Biella questa importante manifestazione. Seguiva quindi il discorso di chiusura del Presidente Nazionale Parazzini che sollecitava le Sezioni ed i Gruppi ad insistere senza cedimenti sui valori dell'alpinismo contribuendo con idee e proposte al tema dei valori della leva, con la coscienza che il contributo dell'A.N.A. è soprattutto quello di provocare il dialogo e la discussione costruttiva sull'argomento della leva con l'obiettivo di fare in modo che i vertici dello Stato Maggiore della Difesa comprendano a fondo quali sono i rischi e i risvolti che il varo di una legge come quella sulla leva può implicare per il paese.

Con riferimento al problema della Monterosa, il Presidente comunicava che questo argomento sarebbe stato all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Delegati a maggio in quanto è giusto risolvere coralmente questa vicenda molto sofferta e che si trascina ormai da troppo tempo.

Possiamo affermare che questo congresso è stato caratterizzato da una partecipazione fortemente impegnata dei responsabili della stampa alpina che hanno pienamente assunto un ruolo da protagonisti, consci della responsabilità che il loro contributo riveste in questo momento in cui la comunicazione è fondamentale per diffondere nella società il messaggio dei nostri valori.

Dopo il saluto alla bandiera, si concludevano i lavori con un arrivederci a Valdagnò per il 6° Congresso.

Alpino Daniele Pellissetti



Nella foto si riconoscono Gino Vatri, Guido Vettorazzo e Lucio Vadori.

la nuova legge ha sempre collaborato promuovendo attraverso le proprie Sezioni e i Gruppi l'arruolamento dei giovani come VFA nelle Truppe Alpine. Agli sforzi dell'A.N.A. non è però corrisposto un riscontro da parte dello Stato Maggiore dell'Esercito, rilevando difficoltà nell'arruolamento dei giovani delle nostre zone per motivi pretestuosi. Per quanto concerne il concetto di militare professionista, l'A.N.A. non è contraria alla figura del volontario stipendiato purché abbia un elemento in aggiunta, ovvero la vocazione. Infatti, come per il sacerdote e per il medico si richiede la vocazione, così l'A.N.A. ritiene che per la figura del militare si debba richiedere questo valore aggiunto, a maggior ragione per la tipologia degli impieghi a carattere umanitario internazionale previsti oggi. Se la figura del militare professionista è vista come una qualunque opportunità per sbarcare il lunario o peggio ancora il volontario è un giovane che si arruola come "extrema ratio" allora l'A.N.A. è assolutamente contraria. Infine, si ritiene corretto che la più numerosa Associazione d'Arma del mondo abbia il diritto di poter esprimere il proprio parere su una legge di questa portata, almeno per quanto concerne le Truppe Alpine.

Il Presidente Parazzini concludeva ringraziando il Gen. Scaramini di aver introdotto l'argomento con la sua lettera permettendo di chiarire il punto di vista dell'A.N.A.

Seguiva quindi una relazione di Clivati sugli sviluppi raggiunti dall'utilizzo del sito web dell'A.N.A. da parte delle sezioni e gruppi, con un incremento esponenziale degli accessi al sito diventato ormai una fonte di informazione insostituibile.

Il Congresso proseguiva con numerosissimi interventi di grande interesse, per tutti riportiamo alcuni brani di quello del Direttore de "La più bella Fameja"

che suscitava il consenso dell'assemblea. Il titolo "La sfida di essere Alpini in una società povera di valori" veniva sviluppato nei contenuti che qui riassumiamo: "Il compito della stampa Alpina è quello di portare una parola ed una opinione fuori dagli schemi e senza l'ossessione di vendere copie, in un momento in cui la moda ha portato tutto il coro degli opinionisti a schierarsi a favore della sospensione della leva, salvo rare eccezioni. Nostro compito è, quindi, bilanciare con i nostri editoriali la posizione scontata del coro che canta sotto la direzione della ricerca del consenso. La legge sulla sospensione della leva è una sconfitta per la nostra società perché è la prova che si preferiscono scelte preconfezionate anziché tentare delle vie originali italiane, frutto di analisi profonde e sofferte. Questo costume produrrà una generale ipocrisia anche per quanto riguarda il rispetto verso i futuri caduti che saranno considerati volontari della morte per la loro propria scelta, mentre gli Ufficiali non più educatori e portatori dei valori di una missione ma solo dei professionisti del rischio ben pagati. Noi siamo figli di una cultura fondata su principi collaudati da millenni: senso della famiglia, senso del dovere, culto del lavoro, umanità. Abbiamo il dovere di far riscoprire l'impegno civile delle scelte superiori, ovvero, al di sopra delle parti. Ecco il ruolo della nostra Associazione. In una società dove tutto viene discusso, riunirsi per commemorare i caduti davanti ad un monumento è un gesto di grande significato per la testimonianza. Oggi dobbiamo cercare di insistere per dare il nostro contributo alla riscoperta dei valori di cui la società ha sete e di cui noi Alpini siamo ancora i custodi generosi.

E' certo che alla luce dei cambiamenti intervenuti, ovvero, la sospensione della leva, specie per il modo come la legge è stata realizzata, dobbiamo con-

Nonostante le numerose iniziative intraprese dalla nostra associazione in difesa dei valori della leva, i rapporti con il Comando delle Truppe Alpine si sono comunque mantenuti fino ad oggi entro i binari del dialogo e della collaborazione. Tuttavia, un articolo apparso a marzo sull'Alto Adige di Trento, molto critico sull'abolizione della leva, ha provocato la reazione del Ten. Gen. Roberto Scaramini attraverso una lettera inviata al nostro Presidente Nazionale Parazzini. Nella lettera, letta da Parazzini al congresso, il Gen. Scaramini giustificava l'abolizione della commemorazione di Nikolajewka con motivazioni di bilancio, inoltre, confermava la scelta dei volontari in Ferma Breve ed in Servizio Permanente per motivi legati alle nuove esigenze di elevatissima professionalità (addestramento, equipaggiamenti, conoscenza della lingua inglese, delle procedure, delle norme di ingaggio, ecc.) rifiutando l'appellativo di mercenario rivolto ai volontari, in quanto cittadini che come altri si guadagnano da vivere. Esprimeva rammarico per il periodico inserirsi dei rapporti con l'A.N.A. a causa di articoli che servono a demolire senza costruire niente. Al termine della lettera veniva sollecitato un incontro ristretto allo scopo di discutere serenamente e chiarire una volta per tutte le reciproche posizioni in merito alla leva, per impostare un approccio moderno e produttivo a tutti i problemi relativi agli Alpini in servizio ed in congedo. Il Presidente Parazzini, dopo aver espresso disponibilità verso la proposta di un incontro tra i vertici dell'A.N.A. e del Comando Truppe Alpine, coglieva l'occasione per ribadire i concetti irrinunciabili per la nostra Associazione. In particolare, evidenziava che l'A.N.A., nonostante il proprio dissenso sull'abolizione della leva, fino dall'introduzione

SEZIONE DI WINDSOR

A Windsor l'XI Congresso Alpini del Nord America, 1-2 Settembre, 2001

Carissimi Presidenti e Capigruppo

Da tempo si sa che la Sezione di Windsor avrà l'onore di ospitare l'XI Congresso Alpini in Canada che si terrà a Windsor e precisamente al Fogolar Furlan Club, il primo e il due di settembre 2001.

È già qualche mese che il nostro comitato sta lavorando alacremente sulla preparazione di questo raduno e la bozza del programma finora preparato è la seguente:

Sabato 1 Settembre

- 10:00 - 16:00 Tours per i partecipanti venuti da fuori città. (Per quelli che ne fanno richiesta)
- 14:00 - 17:00 Congresso dei presidenti e capigruppo (sala Dante Costa) (2 persone per Sezione o Gruppo)
- 18:00 Pranzo per tutti quelli che vogliono parteciparvi con le autorità presidenti capigruppo e tutti coloro venuti dall'Italia. Ci sarà la partecipazione del Coro Italiano di Windsor. Prezzo della serata \$30.00 per persona.

Domenica 2 Settembre

- 10:00 - 10:30 Raduno, Sfilata, Alzabandiera e infine si deponrà una Corona al Monumento dell'Alpino.
- 11:00 Celebrazione della S. Messa all'aperto.
- 13:30 - 20:00 Pranzo di Gala. Il Coro Italiano di Windsor allieterà la serata con canti alpini. Seguirà il ballo con l'orchestra Souvenir. Prezzo della serata \$75.00 per persona. (Open Bar)

Lunedì 3 Settembre

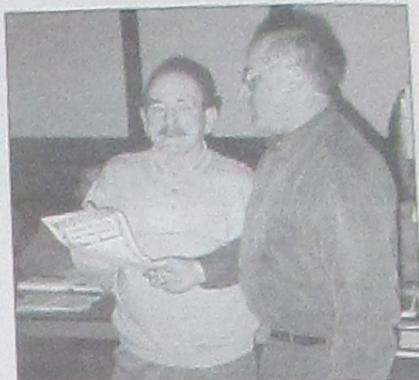
Giornata libera per visitare il Casinò, oppure la città di Windsor e Detroit, o, per quelli che desiderano, visitare la cantina Colio Estate Wines in Harrow (30km a sud di Windsor) assaggiando i vini Canadesi prodotti dal nostro vicepresidente Carlo Negri.

L'organizzazione per l'XI Congresso prosegue bene, tutte le sezioni e gruppi del Nord-america saranno presenti a Windsor, dall'Italia giungeranno circa 300 persone tra alpini e amici e saranno capeggiate dal Vicepresidente Nazionale Vicario Corrado Perona, dal Vicepresidente Carlo Balestra e da Lucio Vadori in sostituzione di Mario Bau. Oltre alla riunione dei presidenti e capigruppo la Sezione di Windsor ha disposto vari tours per tutti i partecipanti, si esibirà il Coro Italiano di Windsor e la Fanfaretta Alpina Valletina.

Agostino e Carlo



Genova 2001, Agostino Brun incontra il Presidente Nazionale.



Agostino Brun consegna a Silvano Mion un certificato Internazionale. Silvano è autore del libro Memorie di un Emigrante Alpino.



La Sezione di Ottawa porterà a Windsor il ponte di Bassano in miniatura. Nella foto Pietro Gerardi, la sorella e la nipote in visita dall'Italia; ammirano il capolavoro. Le due signore originarie di Bassano del Grappa hanno commentato: "Quello vero è tutto un'altra cosa!"



Acapulco, Ciro Di Valentin e Americo Simone impegnati in una raccolta di fondi durante una loro visita ad Acapulco.

Breve relazione del Presidente

AGENDA della Riunione dei Delegati

- 1- Apertura con saluto ai convenuti da parte di Agostino Brun con presentazione ospiti dall'Italia
- 2- Agostino presenta Gino Vatri Pres. Intersezionale che terrà la riunione.
- 3- Relazione morale e finanziaria, Gino Vatri.
- 4- Relazione dei vice Presidenti Intersezionali.
- 5- Corrispondenza.
- 6- Stampa Alpina, il giornale l'Alpino, Alpi in TrASFERTA.
- 7- Borse di studio per figli e nipoti di alpini all'estero.

- 8- Manifestazioni sezionali, programmi relativi, comunicazioni in tempo utile alla sede nazionale per includerle nel giornale l'Alpino.
- 9- Convegno del 2003, definire date e modalità di attuazione.
- 10- Cariche intersezionali.
- 11- Quota e pagamenti annuali.
- 12- Nomina del presidente e due scrutatori.
- 13- Elezioni Commissione Intersezionale.
- 14- Vane ed eventuali.
- 15- Chiusura del Congresso con il saluto del presidente di Windsor.

P.S. Si raccomanda ai Delegati delle Sezioni e Gruppi di venire al Congresso molto preparati sui vari punti resi noti, in modo di non perdere tempo. Sono solo 3 ore di Congresso e dovrebbero essere sufficienti. Si ringrazia della vostra gentile collaborazione. Ricordate che il Congresso inizia alle ore 2 P.M. sala Dante Costa al Club Fogolar. P.S. Ci saranno due biglietti per i due delegati per sabato sera.



Il Vicepresidente Nazionale Vicario Corrado Perona guiderà la Delegazione ANA in occasione del Congresso di Windsor.

Silvano Mion ha scritto un libro dal titolo: MEMORIE DI UN EMIGRANTE ALPINO

In questo lavoro l'autore ci parla di un viaggio autobiografico attraverso le miserie della fanciullezza, la cupa realtà della deportazione in Germania, la tragica fuga in Francia negli anni della sua giovinezza. Le vicende della giovinezza vengono arricchite dalle pagine che descrivono la sua emigrazione in Canada nel 1952. Sebbene parole, frasi e punteggiatura cozzano contro le regole convenzionali della lingua, è pur vero che la sua prosa gode di una incisività senza precedenti per i suoi periodi brevi, diretti, spontanei e, a volte, poco chiari. La chiarezza, nell'accezione più comune, è segno di una concezione. È proprio il segno della convenzione che l'autore sovverte. Il sovvertimento di tale convenzione, unito al contenuto, formano l'originalità del suo lavoro.



Silvano A. Mion è nato a Cadenotte, Fornozone il 15 agosto 1926. La sua gioventù è stata piena di avventure: deportazione in Germania nei campi di concentramento, fuga in Francia ed emigrazione in Canada nel 1952. Nel 1947 si è sposato con Luigia Riosa. In Italia il 4 aprile 1951 nasce il primo figlio Elia, il secondo, Lino, nasce in Canada il 16 ottobre 1952. Dal 1952 ha lavorato con la società Windsor Dress Terminal, nell'edilizia e alla Ford Motor Company. Dal 1988 è in pensione. Nel 1987 incominciò ad incidere sul rame. Oggi Silvano è diventato un incisore raffinato. I suoi quadri si trovano sparsi in varie parti del mondo: Canada, Stati Uniti, Italia, Argentina, ecc. Fa parte dell'Associazione Alpini e del club Fogolar Furlan di Windsor. Negli anni '90 ha curato due mostre d'arte triblana.



Il Consigliere Nazionale Lucio Vadori, al centro della foto, sarà a Windsor in rappresentanza di Mario Bau, a sinistra. Farà parte della Delegazione anche il Vicepresidente Nazionale, Carlo Balestra riconoscibile a destra.



Carlo Negri 5° Reggimento Battaglione Trento a Monqueno (BZ) in una foto del 1964. Carlo è il Vicepresidente della Sezione di Windsor.

Nardo Caprioli ad Azzano X^o

Si è trattato di una vera e propria sorpresa la recente visita venerdì 21 aprile dell'Ex Presidente Nazionale Leonardo Caprioli ad Azzano X. L'occasione è nata dalla presenza ad Azzano X di Olivo Facca, un azzanese doc residente in Canada da oltre 30 anni e che ha conosciuto il Presidente Caprioli, quando, in occasione di una visita in Canada, Nardo aveva espresso il desiderio di poter pescare in un fiume di quell'immenso paese. I nostri Alpini canadesi non si sono fatti certo pregare e hanno chiesto a Olivo Facca che possiede una casa per il fine settimana proprio nella zona dei fiumi, di accontentare la richiesta.

Così Nardo si è potuto sbizzarrire in uno dei suoi sport preferiti. Ne è seguita una sincera amicizia che ha coinvolto le rispettive famiglie, così Nardo quando può va in Canada ospite di Olivo Facca. Naturalmente quando Olivo viene in Italia, un incontro con Nardo e famiglia è d'obbligo e così quando il Capogruppo di Azzano X, Celso Barnava ha saputo dell'arrivo di Nardo e famiglia, non si è fatto scappare l'occasione per una rimpatriata nella sede di gruppo. Il Vice Presidente Sezionale Vicario Gianni Antoniutti, assieme al Consigliere Nazionale Lucio Vadori ed ai Vice Presidenti Umberto Scarabello e Tullio Perfetti, ha portato il saluto della sezione e del Presidente Gasparet assente per precedenti impegni, ricordando le più significative attività della nostra sezione. Nardo Caprioli ha ringraziato il Consiglio Sezionale per aver accettato di partecipare quasi al completo all'incontro e si è



Il Capogruppo Celso Barnava con Nardo Caprioli, Mario Belluz, Severino Manias e Olivo Facca. Sullo sfondo le imponenti corna di alce canadese donate da Olivo Facca al Gruppo di Azzano X.

complimentato per le importanti iniziative promosse dalla nostra sezione. Ha in particolare ringraziato il Capogruppo Celso Barnava, per l'accoglienza ed ha apprezzato nel vedere appesa in sede una foto del 1984 nella quale indossava ancora il suo vecchio cappello alpino. Nardo ha voluto ricordare un aneddoto. Infatti, in Russia mentre confortava un suo alpino gravemente ferito e ormai morente, questi gli chiese di

poter morire col cappello alpino in testa perché aveva perduto il suo. Nardo, allora, gli posò sul capo il suo cappello affinché quell'alpino potesse avere almeno quel conforto. Così, con lo stesso spirito, Nardo ha concluso che quel cappello verrà messo dentro la sua bara per accompagnarlo nel paradiso di Cantore. Il Presidente Caprioli ha ancora ricordato la generosità degli Alpini friulani, sempre tra i

primi come disponibilità.

Al termine della serata, Olivo Facca donava a ciascuno dei presenti un mazzetto di autentiche stelle alpine da lui coltivate in Canada dimostrando concretamente di come i valori delle nostre tradizioni si possano mantenere vivi anche se lontani fisicamente dalla Patria ma sempre vicini col cuore.

Alpino Daniele Pellisetti

Nardo Caprioli atteso a Thunder Bay per il 6 agosto, a Toronto il 14 agosto e a Mississauga il 15



Picnic a Thunder Bay

Da sinistra Fredi Rassat, Beppi Sabotig, Doro Trusguach, Mattia Fragnoli, Mario Greguoldo e Franco Topatigh.



Da sinistra Franco Topatigh, Pierina Rizzi, Beppina Rassat, Fredi Rassat, Beppi Sabotig, Louise Trusguach e Doro Trusguach

GRUPPO AUTONOMO DI WINNIPEG

Saluto a Primo Augellone

Buona Sera e Benvenuti alla nostra Veglia Verde. Questa sera, vogliamo onorare un reduce e Alpino in particolare.

Abbiamo ricevute notizie recentemente, che, Primo Augellone, vuole ritirarsi dall'esecutivo del Gruppo Alpini di Winnipeg, per circostanze di famiglia.

Primo è sempre stato Primo è uno degli organizzatori del Gruppo trenta più anni fa, è rimasto attivo fino dalla fondazione.

Lui è sempre Primo a dare una mano e sempre Primo a dare un aiuto o un consiglio.

Primo, era sempre Primo e non solo di nome.

Lui e sua moglie sono sempre stati al centro di tutte le nostre attività.

Era Capo Gruppo per tanti anni, e Vice Presidente Intersezionale per il Canada.

È attualmente Presidente Intersezionale Onorario. Ha partecipato a tante sfilate nelle tante città d'Italia, e rappresentato gli alpini del Canada e in particolare il nostro Gruppo, sempre con orgoglio e serietà.

È ben conosciuto e ammirato, dai dirigenti dell'Associazione Nazionale Alpini a Milano ed altrove.

Partecipò a quasi tutti i Congressi del Nord America come Vice Presidente Intersezionale, si è sempre distinto per il suo ideale e dedizione al mantenere e tramandare le buone tradizioni e valori dei nostri predecessori.

Lui è sempre stato, il cuore e la coscienza, dell'Associazione Nazionale Alpini in Winnipeg.

Bene che non più parte dell'Esecutivo, sarà un esempio per noi e rimarrà una forte voce nella nostra associazione.

L'Esecutivo unito a tutti gli alpini e famiglie, vuole ringraziare calorosamente Primo e Maria, per quanto hanno fatto per il Gruppo e per la Comunità italiana.

Grazie Primo e Maria, e tanti Auguri per il Futuro.

Il Consiglio del Gruppo

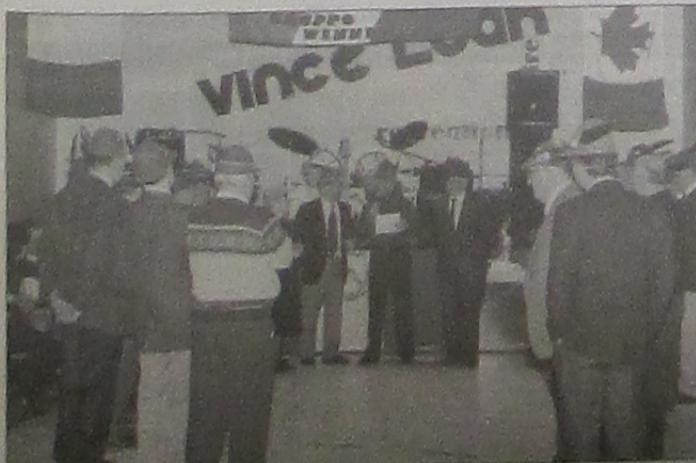
Buona fortuna Primo e grazie per quanto hai fatto.
Gino Vatri



Foto in alto, Primo Augellone in una foto del 1980 mentre rivolge la parola ai presenti durante una festa Alpina. Sopra Primo nel 1941 a Gorizia dopo la Campagna di Grecia.



Sopra, nel 1987, una delegazione Italiana in casa di Primo. E sotto, 18 marzo 2001, il Gruppo di Winnipeg rende omaggio a Primo per tanti anni di attività in favore degli Alpini. È stata ricordata anche la moglie Maria che ha sempre assistito Primo per tanti anni nei suoi impegni.



LE ALTRE ASSOCIAZIONI D'ARMA



"Piume al vento", serata con i Bersaglieri

TORONTO - I Bersaglieri hanno festeggiato l'annuale serata delle "Piume al vento" nella quale hanno preso parte oltre 800 persone. Ad aprire la serata la loro tradizionale marcia. Nella foto di To-ny Pavia i partecipanti alla serata: si riconoscono il vicepresidente Danny Scrocca, Cornacchia

Nazzareno, Alfonso Clasca, il segretario Pietro Girardi, Danny Prococemi, il viceconsole Riccar-do Zanini, l'on. Carletto Caccia, il superintendent dell' RCMP Ben Soave, il presidente Franco Volpe, Mike Maniza, Raimondo Domenico e Domenico Di Cristoforo.



I combattenti ricordano il 1915

TORONTO - Hanno ricordato la ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 a fianco degli Alleati. Una folta rappresentanza di Combattenti e reduci di Toronto (nella foto) ha partecipato alla Messa celebrata nella chiesa di San Nicola di Bari (sulla St. Clair Avenue West) da pa-

dre Papis. A seguire la sfilata che si è conclusa davanti al Monumento ai caduti dove, in ricordo delle 600.000 vittime, è stata deposta una corona. Presenti alla manifestazione anche il vice-console Riccardo Zanini e il sergente della 13esima Divisione di polizia Noel Lee. (Foto Corriere-Tony Pavia)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Treviso in collaborazione con il Gruppo Alpini di Arcade "Parole attorno al fuoco" VII edizione

Treviso - 12 ottobre 2001

Premio nazionale per un racconto sul tema:

"Genti, soldati e amanti della montagna: storie e problemi di ieri e di oggi"

BANDO DI CONCORSO

Segreteria: c/o ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Galleria Ballo, 10B - 31100 TREVISO - Tel. e Fax: 0422-542291 E-mail: anatreviso@libero.it

PREMI

Il 50% di ciascuno dei premi in denaro dovrà essere devoluto in beneficenza ad Associazioni o Enti indicati dall'autore prima della consegna del premio.

- 1° CLASSIFICATO: Trofeo, diploma e L. 2.500.000
2° CLASSIFICATO: Trofeo, diploma e L. 1.500.000
3° CLASSIFICATO: Trofeo, diploma e L. 1.000.000
SEGNALAZIONI DI MERITO: Targa e diploma

PREMI SPECIALI:

- "Trofeo Capogruppo Cav. Ugo Bettiol" e diploma al racconto su tema di particolare attualità
- "Posa d'argento Manila Bosi, sposa, madre e sorella di Alpini" e diploma al racconto avverta come protagonista una donna.
A TUTTI I PREMIATI E SEGNALATI: pubblicazioni e premi di rappresentanza.
I premi non ritirati personalmente non saranno inviati per posta e rimarranno di proprietà dell'organizzazione.
A tutti i partecipanti sarà inviata la pubblicazione con il verbale della Commissione Giudicatrice e i racconti premiati e segnalati.

NORME DI PARTECIPAZIONE

- Le opere, di lunghezza non superiore alle sei cartelle - spazio due - non firmate e prive di qualsiasi indicazione alla identificazione dell'autore, dovranno pervenire in SEI copie dattiloscritte, in busta anonima, possibilmente trascritte anche su floppy-disk con etichetta anonima, alla Segreteria del Premio entro il 20 Giugno 2001, e portare in allegato:
- una busta sigillata e anonima contenente la scheda di partecipazione allegata al presente bando;
- altra busta anonima contenente la quota di partecipazione di L. 20.000, da inviare a mezzo assegno circolare intestato a: "Associazione Nazionale Alpini - Treviso".
Il Comitato Organizzatore si riserva i diritti di pubblicazione delle opere presentate.
I dattiloscritti non saranno restituiti.
Il giudizio della Commissione Giudicatrice è inappellabile.
Gli autori premiati e segnalati riceveranno tempestiva comunicazione telegrafica.
Il primo classificato entra a far parte della Giuria del premio dell'anno successivo.
La premiazione avrà luogo a Treviso il 12 ottobre 2001 in concomitanza con le celebrazioni dell'80° Anniversario di Fondazione della Sezione ANA di Treviso.
La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata delle norme del presente bando; la mancata osservanza delle medesime costituisce motivo di esclusione.
Garanzia di riservatezza. Il trattamento dei dati personali avverrà all'interno della nostra banca dati nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96. La cancellazione dei dati dalla nostra banca potrà essere richiesta in ogni momento per iscritto.

Treviso, marzo 2001.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO ORGANIZZATORE Piero Birai

Gemellaggio con Barrafranca. Ospiti d'onore il generale Domenico Pisani e il colonnello Angiolo Pellegrini

La Festa della Benemerita a Toronto

Toronto

A metà strada tra parata militare e formale gala-dinner si è svolta a Toronto la ricorrenza della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, così come l'anniversario della sede della Associazione Nazionale dei Carabinieri nell'area torontina. A festeggiare l'Arma dei Carabinieri, che per la sua fedeltà alle istituzioni è conosciuta come "La Benemerita" erano presenti molte autorità militari canadesi tra cui Julian Fantino, capo della Polizia di Toronto e Ben Soave, capo della task-force contro il crimine organizzato. Ingresso trionfale nel salone di una nota banquet hall cittadina anche per la delegazione della Benemerita venuta dall'Italia, composta da ufficiali e sottufficiali dell'Arma e guidata dal generale di corpo d'armata Domenico Pisani e dal colonnello Angiolo Pellegrini, capo della Dia in Sicilia.

Esecuzione degli inni nazionali di Italia e Canada come di rito, applausi per tutti, in particolare per il presidente della sezione torontina dei Carabinieri, Tonino Giallonardo, che si è prodigato insieme ai soci per la buona riuscita dell'evento. Per lo più un brulicare di colori d'alta uniforme insomma, che a macchia di leopardo quasi arricchivano di ulteriore sfarzo il salone che ha ospitato il gala. C'era anche il pubblico delle grandi occasioni, dilettaio dalla performance della bella, giovanissima Tania Vecca, che ha dato un inedito sfoggio di virtuosismo musicale femminile, nonché di femminilità, al sassofono.

Tra gli ospiti il console generale d'Italia, Scarlata, insieme a vari esponenti politici federali e provinciali canadesi. La serata è stata occasione per siglare un gemellaggio tra la



Il colonnello Pellegrini, il generale Pisani, il presidente Giallonardo e il capo della Polizia Fantino



Gli ospiti d'onore che sono intervenuti alla festa della Benemerita (Foto servizio Tony Pavia)

sede dell'Associazione Carabinieri di Toronto e quella della città di Barrafranca in Italia, come primo asse di fattiva e diretta collaborazione tra

le diverse sedi sparse in nordamerica e quelle presenti sul territorio italiano.

La Benemerita, di recente promossa al rango di quarta

forza armata della Repubblica Italiana, ha saputo fare pure questo: dilettaie e unire oltre che proteggere.

Paolo Fiorentino

SEZIONE DI VANCOUVER



Umberto Turin classe 1935 della Sezione di Vancouver durante una sua recente visita in Italia ha fatto visita alla redazione di Col Maör. Nella foto a sinistra, lo vediamo con Mario Dell'Eva Direttore del giornale della Sezione di Belluno

A destra il Gruppo di Kelowna, British Columbia, in occasione della cena sociale 2001 che ha visto tutti i soci riuniti attorno al Capogruppo Renzo Ganzini e all'Alfiere Arrigo Minisini, il Gruppo conta 26 soci.



GRUPPO DI MISSISSAUGA

Arba - 30° Anniversario di Fondazione
Ritrovarsi dopo 50 anni

Sembrava che il 30° anniversario di fondazione del Gruppo di Arba si dovesse svolgere secondo i normali canoni, invece, l'incontro fortuito dopo quasi 50 anni tra due anziani artiglieri alpini ha dato alla manifestazione una dimensione più ampia rivelando ancora una volta la forza dello spirito alpino.

La comunità di Arba aveva voluto celebrare questo evento raccogliendosi al completo attorno ai suoi Alpini sabato 30 luglio. Il Sindaco Alvezio Toffolo ed il Vice Sindaco Roberta Ducca con il Gonfalone del Comune, accompagnati da una folta rappresentanza di associazioni avevano fatto corona alla cerimonia. C'erano infatti l'Associazione Combattenti e Reduci con l'alfiere Di Pol Sergio, il labaro dell'Associazione Friulana Donatori del Sangue con il Presidente Ferrarin Mario ed il rappresentante Piloni Francesco, i Vessilli delle Sezioni A.N.A. di Fordenone, di Torino e di Milano, il Ten. Giampaolo David di Arba in s.p.e. presso il II Rgt. Art. Mont., Biondi Enrico dell'Art. Celere, l'Autante Mucciolo Carmine della 132ª Brigata Ariete, il Comandante della Stazione carabinieri di Maniago M.A.S.U.P.S. Rizzo Lorenzo.

La presenza della banda di Valeriano aveva permesso di creare la giusta atmosfera e di predisporre gli animi allo sfilamento fino alla piazza del paese dove, ai piedi del monumento ai caduti era stato preparato l'altare e dove il parroco don Renzo Ros attendeva i numerosi partecipanti.

Giunti nella ridente piazza di Arba, si procedeva con la celebrazione della S. Messa. In questa circostanza, spiccava la particolare forma architettonica del monumento ai caduti che, composto da 3 piani, creava tre cascate d'acqua che sembravano voler purificare i presenti. Tutta la cerimonia è stata seguita con raccoglimento e sincera partecipazione, specie durante l'omelia tenuta dal celebrante che sottolineava la validità del messaggio alpino fatto di generosa disponibilità.

Al termine della S. Messa, il Capogruppo di Arba, Dal Col Giovanni, rivolgeva un emozionante e caloroso ringraziamento ai convenuti



per la loro partecipazione e per aver onorato il gruppo di Arba con la loro presenza. Prendeva quindi la parola il Sindaco Toffolo per esprimere il suo apprezzamento per tutte le attività svolte dagli Alpini. Rivolgeva, poi, un breve saluto al Capogruppo di Montaldo Torinese, Bauducco Maurizio, ricordando l'amicizia che da oltre 30 anni lega il gruppo piemontese al gruppo di Arba.

Infine il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet nel suo intervento esprimeva il proprio rammarico per la sospensione della leva che rischia di far perdere quel patrimonio di valori e tradizioni tramandate dagli alpini in armi e in congedo.

Al termine della cerimonia, i convenuti si portavano all'area destinata ai festeggiamenti dove potevano trascorrere qualche ora insieme in allegria. Proprio durante questo momento conviviale, l'Art. Alpino, Antonio Tommasini (classe 31/1932) del gruppo di Maniago dopo aver a

lungo scrutato il volto dell'Art. Alpino Mario Paruto (classe 31/1933), originario di Arba ma residente in Canada ed iscritto al locale gruppo di Mississauga, gli chiedeva se era stato a Tolmezzo nella Caserma Cantoni nel 1954/55, nel gruppo Bellano alla 25ª Btr. Avutone conferma il Tommasini abbracciava il vecchio compagno di naia e insieme ricordavano l'allora comandante del 3º Rgt. Art. Col. Sangiorgio, il Cap. Agradi comandante del R.C. ed il Cap. Angelo Bigliu comandante della 25ª Btr. Naturalmente sono seguite numerose foto ricordo dei due artiglieri alpini ritrovatisi dopo quasi 50 anni.

Per qualche ora il tempo è improvvisamente ritornato indietro riportandoli con i ricordi ai felici momenti della loro gioventù vissuta però con un'esperienza formativa indimenticabile, grazie al periodo di leva svolto insieme nelle truppe alpine.

Alpino Daniele Pellizzetti

Nella foto si riconoscono l'Artigliere Mario Paruto di Mississauga e l'Artigliere Antonio Tommasini del Gruppo di Maniago

LETTERE ALLA REDAZIONE DI ALPINI IN TRASFERTA

Department of Italian Studies, Faculty of Arts & Science University of Toronto

Amici cari,
vi scrivo per esprimervi la mia profonda gratitudine non solo per l'invito che avete fatto a me e a mio marito a partecipare alla vostra piacevolissima cena del 27 gennaio, e per i begli emblemi alpini che mi avete regalato, insieme agli attestati di benemerita (non meritati), ma soprattutto per la generosa donazione di una borsa di studio che l'Associazione Nazionale Alpini -

Sezione di Toronto ha destinato di nuovo quest'anno alla mia università. Sarà assegnata, come l'anno scorso, a uno fra i più meritevoli e bisognosi dei circa 150 studenti che s'iscriveranno ai corsi d'italiano offerti dall'Università di Toronto nella sede estiva di Siena nel 2001.

Come sapete, i costi degli studi universitari sono in continuo aumento, e le donazioni private ci aiutano immensamente a sostenere i nostri giovani. Per cui un contributo come il vostro è di gran giovamento. Fa piacere constatare

che, anche se operiamo in campi diversi, abbiamo senz'altro in comune l'amore per la cultura italiana nelle sue varie manifestazioni.

Quindi, a nome anche dei miei colleghi del Dipartimento d'Italianistica dell'Università di Toronto, porgo a Lei e a tutti i membri della vostra associazione, un calorosissimo ringraziamento. Da me, in particolare, un mandati trufurldns.

Cordiali saluti.

Olga Zorzi Pugliese

Italiano o solo canadese?

Signor Console.

Credevo di aver riacquisito la cittadinanza italiana alcuni anni fa, invece, a Latisana (Udine), mio comune di origine, risulterebbe cittadino canadese e basta.

Ricordo di aver portato in Consolato tutti i documenti necessari, e non capisco perché non siano stati mandati in Italia. In ogni caso, se mancava qualcosa avrei dovuto essere informato dell'intoppo.

Mio figlio, nato in Canada, è iscritto nelle liste di leva di Latisana, ma adesso ho scoperto che è stato cancellato dalle liste elettorali perché i certificati sono tornati al mittente per due volte.

Come posso sanare questa situazione?

(Gino Vatri, Presidente Intersezionale degli Alpini)

Gentile signor Vatri,

il suo caso è molto semplice. Forse altre persone si trovano in una situazione analoga. Lei ha riacquisito la cittadinanza italiana, a tutti gli effetti, da più di sette anni, e cioè dal 15 gennaio 1994. Il Consolato ha comunicato il riacquisto al Comune di Latisana il 12 agosto dello stesso anno.

Posso fornirle anche il numero di protocollo, credo le sarà utile: numero 8929. Il 2 marzo del 1995 il Comune richiedeva il risultato dell'accertamento, come condizione essenziale per registrare il riacquisto della cittadinanza.

Voleva, cioè, un altro atto da cui risultasse che erano state verificate le basi giuridiche sulle quali era avvenuto il recupero. Il Consolato rispondeva ricordando che l'obbligo dell'accertamento era entrato in vigore il 19 gennaio del 1994.

Quindi, non si applicava a lei, che aveva ripreso la cittadinanza il 15 gennaio. Probabilmente la vicenda di suo figlio è collegata a questa mancata trascrizione.

Come vede, dunque, l'ufficio consolare ha provveduto in tempo e regolarmente agli adempimenti di propria competenza.

Non me la sento però di criticare il Comune di Latisana, dove, è comprensibile, può essere sfuggita la differenza di quattro giorni fra due diverse previsioni di legge.

Mi sembra assai probabile che, ormai, pure in Italia la sua posizione sia stata sanata, anche perché da qui sono stati fatti i dovuti solleciti.

Francesco Scarlata (Console Generale)

PREMIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

La Camera di Commercio di Udine su proposta dell'Architetto Luigi Luchini Presidente dell'EFASCE ha conferito al nostro presidente intersezionale uno speciale riconoscimento come figura esemplare di friulano all'estero.

Il riconoscimento è stato ritirato dal fratello Luciano venerdì 4 maggio a Udine dove sono intervenute le massime autorità regionali e provinciali nonché l'onorevole Giulio Andreotti presidente del Consiglio dei Ministri all'epoca del terremoto e l'onorevole Zamberletti, commissario del Governo per il terremoto in Friuli.

Nella foto Luciano Vatri, fratello di Gino, riceve dal vicepresidente della provincia di Udine Loris Mestroni, il riconoscimento speciale della CCIAA di Udine.



Aviano Pordenone
Grazie alla disponibilità di Alvise Pegorer un Alpino del Gruppo di Aviano, il Presidente Intersezionale Gino Vatri ha potuto incontrare il Capogruppo di Aviano e tutti i Capigruppo della zona Pedemontana. Nella foto di Alvise Pegorer un momento dell'incontro.



Ronchis,
21 maggio 2001

Carissimo Gino,

ti mando volentieri la fotografia, scattata dall'amico Enrico, del piacevole incontro che abbiamo trascorso assieme a Flambruzzo il 27 marzo scorso.

Io sono stato riconfermato presidente per un altro biennio, e abbiamo ripreso le attività dell'associazione. Siamo in stampa con la bassa n.42, che uscirà a giugno (qualche anticipazione, anche di toponomastica, la potrai trovare nel nostro sito internet).

Stiamo completando il lavoro sulle popolazioni pre-romane della Bassa e ci organizziamo per due scavi archeologici, dove si spera di trovare qualcosa che possa confermare o meno la presenza di queste popolazioni. Enrico è già a buon



Benvenuto Castellarin Presidente dell'Associazione Culturale La Bassa mentre consegna dei doni a Gino Vatri.

punto con il suo volume sugli Alpini che sarà pronto a settembre. Io alla fine di agosto andrò con la Società di Archeologia in Marocco. Qui siamo ancora in campagna elettorale avendo le comunali e provinciali il 10 giugno prossimo. Nelle nazionali per la prima volta è stato eletto un deputato di Latisana: Moretti ex sindaco, speriamo che svolga

bene il suo compito. Per il resto tutto bene, così spero anche di voi che siate tutti in buona salute e che il nipotino cresca.

Per il momento non avendo altro, ti saluto cordialmente così pure la moglie Santa, figli, nuora e parenti e amici tutti. Mandi.

Benvenuto Castellarin

Caro Gino

faccio seguito al nostro incontro di Biella per esprimerti la soddisfazione di averti nuovamente incontrato ed aver vissuto assieme la sempre interessante e motivante esperienza del Congresso itinerante della Stampa Alpina.

È stata ancora una volta una bella esperienza trovarsi con tanti alpini pieni di entusiasmo e desiderosi di ricercare idee e programmi per far crescere la nostra associazione e l'intera società.

Anche questa volta ho scattato delle fotografie, purtroppo quelle in cui ci sono anch'io, vengono sempre mosse. Sarà il destino. Ad ogni modo, ti allego alcune foto che spero gradirai e che, se vorrai, potrai pubblicare su "Alpini in trasferta".

Appena pronto, ti manderò anche copia dell'articolo che sto scrivendo sul congresso.

Lascia che ti esprima le più vive congratulazioni anche a nome del nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet e di tutta la nostra sezione per la recente nomina a Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro, concessa dal Papa Giovanni Paolo II, su proposta di S.E. Mons. Vescovo Sennen Corrà.

Questa insegna cavalleresca che hai ampiamente meritato riempie di orgoglio tutti gli Alpini Friulani perché ancora una volta un figlio di questa terra ha onorato con il suo esempio tutta la nostra comunità.

Grazie quindi per il tuo impegno profuso con grande generosità a favore di tutta la comunità friulana ed italiana in Canada e nel Nord America.

Concludo, inviando a te e famiglia tanti cari saluti ed in particolare al piccolo Robert.

Con stima Daniele Pellizzetti

SEZIONE DI MONTREAL

Le attività della Sezione



L'Assemblea Generale Annuale della Sezione di Montreal ha avuto luogo il 3 dicembre 2000 presso la Casa del Veneto. Durante tale riunione sono stati eletti tre nuovi consiglieri per rimpiazzare due dimissionari ed uno, Domenico Odorisio, deceduto dopo anni di assiduo servizio a favore dell'Associazione. I nuovi membri del Consiglio Direttivo sono Aldo Tonini, Mauro Filiberti e Gianni Francescuoli. Alla conclusione dell'Assemblea un socio, il cui padre era ufficiale del Secondo Reggimento Artiglieria da Montagna, 21a Batteria del Gruppo Vicenza negli anni 30, ha presentato agli ex-combattenti della Sezione delle fotografie dell'epoca. Nella foto a sinistra Virginio Soldera e Sergio De Paoli consegnano le riproduzioni, propriamente incorniciate, a Eiseo Borsoi (classe 1921) e ad Antonio Da Fre (classe 1918). Nella foto a lato Virginio congratula Adriano Bertagnoli (classe 1923) che dimostra, con un grande sorriso, la sua riconoscenza per il gradito regalo.



I rappresentanti della Sezione all'Aduana Nazionale di Genova, dietro allo striscione che ricorda la costante partecipazione degli Alpini del Canada a questa grande manifestazione. Da sinistra: Melchiorre Vendramini, Sergio De Paoli, Virginio Soldera, il fratello di Ettore Morganti, socio del gruppo di Gianico (Lago di Como), Bruno Schiocchet ed Ettore Mognanti con il vessillo sezionele.



Domenica 1 Aprile 2001 gli Alpini di Montreal hanno onorato gli anziani della Sezione (classe 1924 e precedenti) con un pranzo tenutosi alla Casa del Veneto. Nella foto gli anziani ed alcuni membri del Consiglio Direttivo attorno al vessillo della Sezione.



I rappresentanti della Sezione con Don Lodovico Baibani, residente di Montreal nel passato, che ogni anno si unisce a noi per la sfilata.



I vessilli delle Sezioni di Montreal, Windsor e Vancouver.

GRUPPO DI LAVAL



Incontro Di Primavera Degli Alpini Di Laval

Gli alpini del gruppo di Laval sezione di Montreal in occasione del loro annuale incontro di primavera

hanno accolto il signor Laureano Leone in occasione di una sua visita in Canada. Laureano Leone console onorario di Abruzzo Marche e Molise, come il capogruppo

di Laval Italo Spagnuolo, è originario di Rocca Pia provincia di L'Aquila. Tramite Alpini in Trasferita gli abruzzesi del Canada mandano al dottor Leone i più cordiali saluti.



Nella foto si riconoscono il parroco della parrocchia di Monte Carmelo Padre Mario (in terza fila). In seconda fila il presidente della Federazione delle Associazioni Regionali d'Abruzzo del Quebec, Prof.

Filippo Salvatore, il signor Antonio Salvatore, ospite d'onore e festeggiato della riunione, reduce del fronte russo, (Divisione Tridentina, Sesto Reggimento Alpino) e membro dell'Associazione Alpini,

Gruppo Laval, il signor Alfiero Di Battista, ed Italo Spagnuolo capogruppo degli alpini di Laval e presidente del coro alpini di Montreal con altri membri del Consiglio.

New professions for Boni and Mariella Penna



Boni Penna, Sculptor

Boni Penna, an Italian-born (1937) Canadian sculptor, has always been interested in visual art and modern architecture. In his early years he was dedicated to pencil and ink drawings and black and white photography.

In the late 1980's he started woodcarving on his own, until he met the sculptor Guy Pierre of Hull, Quebec, who introduced him to the study of the human anatomy. This was a turning point in his artistic development. After two years with Guy, he joined the Ottawa School of Arts, where he studied sculpture with John Saddler.

Presently he is experimenting with different media and exploring new ways of expressing his feelings and emotions.



Elan Momentum (butternut)



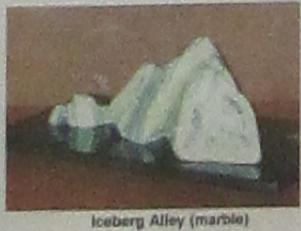
Aurora Borealis 1 (ferracotta)



Morning Breeze (Bronze or Hydrocal)



Brotherhood (plaster)



Iceberg Alley (marble)